



## *Avasinis di Trasaghis, in memoria delle vittime dell'eccidio del 2 giugno 1945*

«Ci troviamo ancora una volta qui, numerosi, per questa dolorosa ricorrenza, all'interno del sacrario che custodisce il ricordo delle 51 vittime innocenti della barbarie nazista. La nostra gente non dimentica e l'amministrazione comunale resta attiva nel suo impegno di ricerca storica». Ivo del Negro (nella foto), sindaco di Trasaghis (Ud), intervenuto alla commemorazione, ha sottolineato il significato della presenza di un'alta autorità qual è il presidente del consiglio regionale, Alessandro Tesini, e ha ringraziato l'ANPI provinciale e l'as-



sociazione Alpini per la loro costante presenza tra la gente di questa comunità. Adriana Geretto, presidente dell'associazione Vittime Civili di guerra del Friuli, ha portato il suo commosso saluto; Tesini ha sottolineato il continuo e paziente lavoro di questa Comunità per conoscere a fondo la tragedia e si è soffermato sui momenti storici che la regione sta vivendo, con la creazione di una nuova Europa che porterà al superamento di vecchie divisioni. Ha poi dato spazio, visto il posto in cui si trovava, alle vicende di «quel vecchio armadio chiuso a chiave e con le ante rivolte alla parete, nella sede della Procura generale militare in via degli Acquasparta in Roma. Dietro a quelle ante, tra quegli incartamenti coperti di polvere, c'era anche un piccolo pezzo di Friuli, di questa terra, del vostro comune: *Avasinis!*». (R.M.)



## *Udine, una Pasqua in ricordo delle stragi*

L'uccisione di 30 patrioti, fra cui numerosi comandanti, avvenuta il 9 aprile 1945 a Udine e le feroci rappresaglie a Avasinis il 2 maggio e a Ovaro il 4 maggio dello stesso anno – volute dal tribunale nazista dell'*Adriatisches Küstenland* – sono state ricordate dall'ANPI friulana domenica 11 aprile, giorno di Pasqua, in presenza dei familiari dei caduti, dei veterani della Resistenza, di giovani cittadini, dei sindaci della zona coi Gonfaloni, delle autorità militari.

Di fronte a Camillo Andreana, prefetto della provincia di Udine, Federico Vincenti – presidente dell'ANPI friulana – ha elencato gli impegni dell'ANPI in occasione del 60° della guerra di Liberazione; il vice-sindaco di Udine, Vincenzo

Martinez, ha sottolineato che «Nessuno può sentirsi pacificato con se stesso se non sforzandosi di approfondire la conoscenza degli eventi, delle testimonianze, dei fatti che ci permettono oggi di esercitare la democrazia... Per questo oggi, una volta di più, Udine ricorda solennemente questi 30 Martiri della Libertà».

Ha chiuso la cerimonia Luciano Patat (nella foto), dell'Istituto friulano per la Storia del movimento di Liberazione. Il prof. Patat ha posto l'accento su quanto feroce sia stata l'occupazione tedesca in questa regione, che vide il campo di sterminio di S. Sabba, il centro di repressione anti-partigiana di Palmanova, e ancora le deportazioni nei lager della morte, gli incendi dei paesi, le rappresaglie e le stragi di inermi. Il tutto con l'aiuto della M.D.T. della X MAS e di collaborazionisti di ogni risma. Al termine, Patat ha rivolto un commosso pensiero ai comandanti Mario Modotti, *Tribuno* e Mario Foschiani, *Guerra*; a Ennio Radina e a tutti i caduti nell'infame massacro. (F.V.)

